



CAMERA PENALE DI MONZA

Palazzo di Giustizia di Monza – Piazza Garibaldi 10
C.F. / P. IVA 06263200963



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Al Presidente del Consiglio delle Camere Penali

Avv. Armando Veneto

Al Presidente della Giunta dell'Unione delle Camere Penali

Avv. Gian Domenico Caiazza

Raccogliendo l'invito del Presidente Veneto e del Presidente Caiazza, di individuare aree e tematiche per un possibile intervento di riforma del codice di procedura penale finalizzate alla riduzione dei tempi del processo, sottoponiamo all'attenzione del Consiglio delle Camere Penali e della Giunta alcuni spunti di riflessione sul tema indicato.

Ci pare necessario premettere che vi è piena condivisione delle critiche contenute nel documento della Giunta in data 13 novembre, sulle proposte di riforma del processo penale avanzate da ANM e degli spunti offerti nel documento della Giunta del 19 novembre u.s..

Partendo dalla necessità di formulare proposte per ridurre i tempi di celebrazione del processo, ci siamo soffermati sulle indagini preliminari, e sulla necessità di favorire soluzioni processuali alternative al dibattimento.

Sappiamo bene come la fase delle indagini preliminari sia quella che incide maggiormente, nella stragrande maggioranza dei casi, sulla durata del processo.

Capita di trovare a processo fascicoli per reati di lieve disvalore, con data di commissione risalente a 4/5 anni prima rispetto a quella fissata per la celebrazione del processo e avviso ex art 415 bis c.p.p. emesso dopo circa 3 anni dalla data di commissione del fatto.

In questi casi molto spesso nel fascicolo non sono presenti atti di indagine diversi dalla ricezione della denuncia e dalla comunicazione della notizia di reato, senza che vi sia stata richiesta di proroga del termine delle indagini preliminari, di talché la durata di 3 anni delle indagini non ha alcuna ragione di essere.

A tal fine riteniamo che sia opportuno inserire termini perentori all'art **407 c. 3 c.p.p.** che comportino, di conseguenza, la sanzione dell'inutilizzabilità degli atti successivamente compiuti allo spirare del termine.



CAMERA PENALE DI MONZA

Palazzo di Giustizia di Monza – Piazza Garibaldi 10
C.F. / P. IVA 06263200963



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Parimenti perentori dovrebbero essere i termini previsti nell'art **405 c. 2 c.p.p.**, e **407 c. 3bis c.p.p.**; addirittura si potrebbe pensare all'archiviazione de plano o all'improcedibilità dell'azione in mancanza di rinvio a giudizio nel termine previsto.

Riteniamo opportuno abrogare il primo comma dell'art **406 c.p.p.** : le ragioni di “*giusta causa*” che sembrano essere qualcosa di meno della *particolare complessità del caso* (prevista al secondo comma), rischiano di essere la scusa per una mancanza di organizzazione degli uffici, stabilendo che la proroga possa essere concessa solo ed esclusivamente per i motivi di cui al 2° comma.

Proponiamo la riduzione dei termini previsti all'art. **407 c. 1 c.p.p.** da 18 mesi a 12 mesi, mentre la previsione del **2 comma** di 2 anni andrebbe ridotta a 18 mesi.

Abbiamo anche valutato la necessità di ampliare il ricorso a riti alternativi al dibattimento con esclusione specifica per il patteggiamento ex art. **444 c.p.p** del divieto del patteggiamento allargato per alcuni reati e con abolizione dell'**ultima parte del c. 1bis** ove si fa riferimento all'esclusione dell'applicazione del comma 1 a coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali e per tendenza, o recidivi ai sensi dell'art 99, quarto comma del codice penale, qualora la pena superi due anni soli o congiunti a pena pecuniaria.

Medesima abrogazione dovrà essere prevista anche per l'art. **599 bis c. 2 c.p.p.** sia con riferimento alla tipologia dei reati che con riferimento alla dichiarazione di delinquenza abituale, professionale o per tendenza.

Prevedere la possibilità, per estendere ulteriormente l'operatività della **messa alla prova**, dell'accesso al rito aumentando il limite edittale della pena detentiva massima di cui al 168 bis c.p. ad anni 6 (oggi 4 anni, oltre i reati a citazione diretta).

Intervenire sul giudizio abbreviato condizionato previsto dall'art. **438 c. 5 c.p.p.**, estendendo la possibilità di accedere a tale richiesta sostituendo la parola “*necessaria*” con altra che consenta maggiore discrezionalità ed eliminando le parole “*compatibile con le finalità di economia processuale proprie del procedimento*”.



CAMERA PENALE DI MONZA

Palazzo di Giustizia di Monza – Piazza Garibaldi 10
C.F. / P. IVA 06263200963



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Questo appare necessario per i fini che ci si è prefissati poiché, se deve prevalere il principio dell'economia processuale, svolgere un giudizio dibattimentale in luogo di un rito abbreviato non risponde a tale criterio.

Prevedere per l'esclusione della punibilità per particolare tenuità del fatto ai sensi dell'art. **131bis c.p.**, maggior tipizzazione dei reati con eliminazione della parola "esiguità" da sostituirsi con danno di lieve entità, nonché modificare il terzo comma dell'articolo eliminando la parte relativa alla commissione di reati della stessa indole.

Con la previsione della sospensione della prescrizione dopo la pronuncia della sentenza di primo grado, già operativa a seguito della Riforma Orlando, c'è il rischio che i tempi per il deposito delle motivazioni delle sentenze di primo grado vengano disattesi.

Al fine di "responsabilizzare" l'estensore della sentenza, in un ottica di garantire pienamente il diritto di difesa, si potrebbe prevedere l'inserimento nel corpo dell'art. **585 c.p.p.** un comma 1 bis (o una lettera d) di questo tenore: "*in caso di motivazione depositata oltre i termini di cui all'art. 544 c. 2 e 3, i termini previsti dalle lettere b) e c), vengono corrispondentemente aumentati per il numero dei giorni intercorrenti tra la scadenza del termine previsto dalla legge o determinato dal giudice per il deposito della sentenza ed il giorno in cui è stata eseguita la notificazione o la comunicazione dell'avviso di deposito*".

Monza 14 dicembre 2018

Il Direttivo